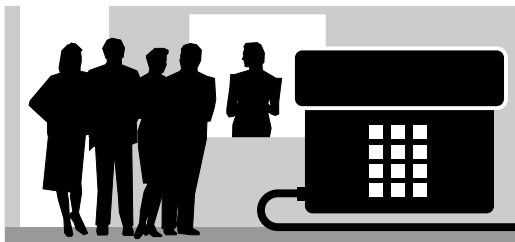


6



Telelavoro: conferenza europea in Calabria

Si svolge oggi a Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro, la conferenza europea dal titolo «Periferia, Centro della rete», promosso dalla Consiel, società di consulenza del gruppo Telecom. L'evento, che rappresenta uno dei primi tentativi in Europa per sottolineare l'importanza strategica del telelavoro, viene organizzato per presentare i risultati del progetto comunitario Licut, sulla diffusione

della pratica del telelavoro a livello europeo. Relatori, provenienti dall'Inghilterra, dal Portogallo, dalla Francia e dall'Italia, illustreranno i risultati raggiunti. In teleconferenza da Roma partecipano ai lavori il proprietario del gruppo Adnkronos, Giuseppe Marra, e il consigliere incaricato di Confindustria per il Mezzogiorno, Luigi Siciliani. Soveria Mannelli, uno dei comuni più telematici d'Europa, si trova in provincia di Catanzaro, e conta circa 3600 abitanti. Il sindaco, Mario Caligiuri, ha dato un forte impulso alle attività culturali e all'innovazione: su 800 famiglie, il Comune conta sinora 70 abbonamenti Internet, una media altissima rispetto ai piccoli centri del Mezzogiorno.

FIAT - IVECO

Su il fatturato pro capite Non il salario

Duecentodiciassette milioni di fatturato per dipendente nel 1992, 377 milioni - sempre per dipendente - nel 1998. Un incremento del 73,6 per cento. A fonte del quale, sempre nello stesso periodo, il salario medio netto di un operaio di terzo livello, con trent'anni di anzianità aziendale sulle spalle, è cresciuto soltanto del 22,4 per cento: 24 milioni e 868mila lire contro i 20 milioni e 309mila di sette anni prima. È quanto emerge da un'elaborazione della Fiom bresciana sui dati di bilancio consolidati del gruppo Iveco resi noti dalla Fiat. A questi dati cui vanno poi aggiunti una crescita complessiva del fatturato pari al 60 per cento ed un incremento delle vendite di veicoli del 18,4 per cento (per fare un esempio, nel '98 sono stati 136.800, nel '93 erano stati 90.800), mentre la crescita del potere d'acquisto dei salari è stata dell'1,85 per cento, visto che nello stesso periodo l'inflazione è aumentata del 20,6 per cento. Conclusione. Se si considerano i cicli contrattuali del periodo - che comprendono due contratti nazionali (1994 e 1997) e un contratto aziendale (1996) - la Fiom bresciana ne deduce che, stando alla logica di Federmeccanica, che punta solo su aumenti salariali aziendali totalmente variabili e aumenti del contratto nazionale inferiori al 3 per cento, nel prossimo biennio il salario complessivo dei lavoratori finirebbe con l'essere sotto il naturale recupero dell'inflazione. In netto contrasto con quanto previsto dal patto sociale.

il documento

INFO

Poligrafici trattativa in salita

I sindacati definiscono «allarmante» la posizione della Fieg che puntano a abbattere il costo del lavoro attraverso il taglio dei diritti dei nuovi arrivati e facendo avanzare il processo di esternalizzazione.

L'Assemblea nazionale delle strutture e dei delegati del settore acqua-gas Fnle-Cgil, Flerica-Cisl, Uilcem-Uil ha varato la piattaforma per il rinnovo dei contratti del settore 1999-2002 che riguarda 36.000 addetti in oltre 500 aziende. La definitiva approvazione e la presentazione alle controparti è previsto per la metà di giugno, dopo le consultazioni in tutti i posti di lavoro. Fnle e Filcea-Cgil, Flerica-Cisl, Uilcem-Uil con questa piattaforma propongono una piccola-grande rivoluzione: arrivare ad un unico contratto di settore (dagli attuali quattro, tre dei quali scaduti a fine dicembre 1998) per tutte le aziende pubbliche associate alla Federgasacqua-Cispel, e private associate all'Anigas, Anfid e Assogas-Confindustria. Ecco il Preambolo comune alle piattaforme rivendicative.

Le Segreterie nazionali FNLE/FILCEA, FLERICA, UILCEM, vista la frammentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl) che regolano i rapporti di lavoro nel settore gas-acqua e considerato da un lato il processo di ristrutturazione indotto dalla legge n. 36/94 nel settore idrico e dall'altro la direttiva europea sul mercato del gas ritengono che l'attuale assetto contrattuale del settore gas-acqua non è in grado di rispondere alle nuove condizioni poste dal mercato. È, pertanto, necessario, accanto alle iniziative rivolte alle istituzioni e alle autorità regolatrici del mercato, modificare gli attuali assetti contrattuali e realizzare un unico Ccnl per il settore gas-acqua. Il contratto unico di settore è particolarmente necessario soprattutto per affrontare la liberalizzazione del mercato del settore garantendo alle imprese parità di condizioni nella competizione sui mercati e nelle gare che saranno indette per affidare la gestione dei servizi. Analogamente il contratto unico, garantirà ai lavoratori identici livelli di tutela, regolamentazione di diritti e

La piattaforma

Un contratto unico per i settori gas e acqua

uguale trattamenti retributivi.

FNLE/FILCEA-FLERICA-UILCEM, ritengono che la definizione di regole di mercato uguali per tutti i soggetti imprenditoriali e la realizzazione di un unico Ccnl si rendano necessari anche per evitare una concorrenza incentrata sui minori costi contrattuali di un Ccnl rispetto all'altro, trasformandosi in un grave fattore di distorsione del nuovo mercato.

Per tali motivi le organizzazioni sindacali ritengono necessario avviare subito un percorso credibile e cadenzato per la realizzazione del contratto unico gas-acqua pubblico e privato. FNLE/FILCEA-FLERICA-UILCEM ritengono che il tema vada opportunamente inserito sia nella legge di recepimento della direttiva europea per la liberalizzazione del mercato del gas e, ancora più opportunamente, nel ddl di modifica degli art. 22 e 23 della legge 142/90. L'obbligo di applicare il nuovo Ccnl di settore dovrà figurare anche come una delle regole a cui le imprese dovranno attenersi per essere ammesse alle gare per l'affidamento dei servizi da gestire in concessione.

Le Confederazioni CGIL - CISL - UIL consapevoli della necessità di guardare la realizzazione del contratto unico, sono impegnate ad assumere le necessarie iniziative con le Confede-

razioni datoriali Cispel e Confindustria al fine di agevolare la realizzazione del progetto.

È necessario che questa scelta si realizzi subito senza attendere la definizione di un nuovo quadro legislativo finalizzato alla liberalizzazione del mercato.

Le Segreterie nazionali FNLE/FILCEA, FLERICA, UILCEM considerano inoltre questa impostazione coerente con quanto richiesto dalle stesse associazioni datoriali, di avere regole non discriminatorie nell'accesso alle gare per la gestione dei servizi.

Tutto ciò premesso, visti i differenti percorsi contrattuali di partenza, le diverse condizioni di riferimento dei comparti e la indisponibilità ad oggi dichiarata dalle associazioni datoriali aderenti alla Confindustria, le organizzazioni sindacali ritengono comunque necessario presentare una piattaforma rivendicativa per la realizzazione del contratto unico di settore gas-acqua pubblico e privato.

Le Segreterie nazionali FNLE/FILCEA-FLERICA-UILCEM, anche a stretto coordinamento con CGIL, CISL, UIL sono impegnate a ricercare le condizioni per rimuovere le difficoltà frapposte all'ipotesi del contratto unico di settore. Il risultato di questo lavoro, tenendo conto della necessità di procedere co-

munque al rinnovo dei contratti nazionali scaduti, costituirà elemento di valutazione in occasione dell'approvazione definitiva della piattaforma. Inoltre occorrerà anche stabilire uno stretto coordinamento tra Segreterie nazionali FNLE-FILCEA, FLERICA, UILCEM al fine di realizzare, per quanto possibile, obiettivi e risultati contrattuali omogenei.

La realizzazione del contratto unico dovrà partire:

dalla definizione di un accordo quadro con tutte le parti datoriali relativo ad alcuni principi generali, quali relazioni del mercato del lavoro, regole applicative della legge 146, modalità di cessione e/o acquisizione di aziende in conformità con quanto sarà previsto allo scopo dalla legge di riforma della 142 e dal decreto attuativo della direttiva gas; dal rinnovo delle parti economiche come previsto dall'accordo 22 dicembre 1998; dall'impegno di affinare ulteriormente la parte normativa al momento del secondo biennio contrattuale, legando questo appuntamento alla esigenza di utilità di verificare a quel punto l'andamento dell'avviata liberalizzazione del mercato.

LE RICHIESTE

Orario, l'obiettivo restano le 35 ore

Ecco i punti salienti del nuovo contratto unico dei settori gas-acqua secondo la bozza di piattaforma. **CONCERTAZIONE:** sono previsti Osservatori sull'andamento occupazionale del settore, sui riassetti societari e riorganizzativi, oltre ad un forte impulso alla formazione permanente per facilitare il riutilizzo del personale. **CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO:** si prevede un consolidamento del doppio livello di contrattazione, per coniugare i processi di efficienza, redditività e produttività dell'impresa, con la contrattazione del premio di risultato e dei regimi di orario. **MERCATO DEL LAVORO:** applicazione del «pacchetto Treu», con introduzione dei lavori atipici finora assenti nel settore, individuando casistiche applicative aggiuntive ma non sostitutive, a fronte di precisi progetti che valorizzino e difendano l'occupazione. **SALARIO:** la richiesta per il primo biennio economico 1999-2000 è di un aumento pari al 3% (circa 1.300.000 lire annue a regime per 14 mensilità, n.d.r.). **ORARIO:** l'obiettivo sono le 35 ore, da raggiungere in più rinnovi contrattuali. Da subito, la richiesta è di 37,45 ore medie, con una riduzione annua generalizzata di 12 ore. Al rinnovo del secondo biennio, il sindacato verificherà la possibilità di procedere a ulteriori riduzioni. **PREVIDENZA:** si rivendica l'unificazione dei trattamenti di pensione complementare su base volontaria.

LAVORO & PREVIDENZA

Le malattie professionali e l'azione giudiziaria

GIUSEPPE COCUZZA *

■ Ho contratto una malattia che i medici hanno ritenuto legata al mio lavoro. Ho fatto domanda all'Inail per vedermi riconosciuta la rendita prevista in questi casi, ma mi è stata negata. Vorrei ora intraprendere la via giudiziaria per il riconoscimento del mio diritto, ma ho saputo che ho tre anni di tempo dalla manifestazione della malattia. Cosa significa esattamente tre anni dalla comparsa dei sintomi, dalla diagnosi, dalla comunicazione all'Inail o da cos'altro?

L'art. 112 comma 2 del DPR n. 1224 del 1965 fissa la prescrizione dell'azione diretta a conseguire le prestazioni dell'assicurazione infortuni trascorsi tre anni dal giorno dell'infortunio o da quello della manifestazione della malattia professionale. Ne sono elementi determinanti, dunque, il decorso del tempo e l'inerzia dell'assicurato. Non si tratta però di una inezia vista dal lato puramente oggettivo: la norma richiamata va interpretata infatti nel senso che del comportamento dell'assicurato può parlarsi in termini di inerzia solo con riferimento al tempo che trascorre da quando egli è a conoscenza dell'esistenza del diritto di cui è titolare (o comunque dal momento in cui si verificano fatti tali da determinare conoscenza in

L'ESPERTO RISPONDE

ogni persona di normale buonsenso). La "manifestazione" della malattia professionale non ha dunque a che vedere né con la comparsa dei sintomi, né con la diagnosi, e neppure, in via di presunzione assoluta, con le certificazioni prodotte all'Inail, ma con la sola consapevolezza maturata dal titolare del diritto.

Un esempio: la sentenza della Cassazione n. 4916 del 1997 tratta in caso di un assicurato che, certo del proprio diritto, non lo esercita in giudizio entro il termine di prescrizione: scopre tuttavia in seguito che la sua originaria certezza è errata quanto al momento di insorgenza del diritto stesso, poiché la sua inabilità ha raggiunto i minimi di indennizzabilità solo in un momento successivo alla domanda presentata all'Inail. La sua inerzia nell'agire in giudizio, stabilisce la Corte, va computata, ai fini della prescrizione, solo dal momento in cui il diritto esiste effettivamente, e non da quando il titolare riteneva che esistesse. La Cassazione si ricollega in questa occasione a quanto fissò la Corte Costituzionale con le sentenze n. 116 del

1969 e n. 206 del 1988, ovvero l'incostituzionalità delle norme che facevano coincidere in via di presunzione assoluta la manifestazione della malattia con il giorno della presentazione della denuncia all'istituto assicuratore. Dunque il decorso della prescrizione possa decorrere, che l'assicurato abbia coscienza di entrambi questi elementi. Necessario, ma non sufficiente. Deve infatti aggiungersi la cognizione sul consolidamento di postumi di incapacità lavorativa utili al raggiungimento delle soglie minime di indennizzabilità, che non può che originare, come le altre due, da attestazioni di carattere medico e medico-legale. Ed è chiaro che il problema è quello di valutare di volta in volta le fattispecie.

Non sappiamo se le certificazioni prodotte all'Inail abbiano nel suo caso contenuti inequivocabili e se Lei a quella data potesse essere considerato a conoscenza di tutti gli elementi citati. Possiamo dirLe che troppo spesso l'Inail invoca il decorso della prescrizione a far data dalla presentazione di certificazioni compilate in modo del tutto dubitativo su uno o più elementi costitutivi del diritto alla prestazione. Ne abbiamo letto esempi in due recenti sentenze della Cassazione (la n. 10111 e la n. 1067 del 1999): l'Inail chiedeva il rigetto delle pretese degli assicurati, per avvenuta prescrizione del diritto, sulla scorta di certificati redatti in termini di "sospetta esistenza", "possibile carattere professionale", "possibile indennizzabilità" delle patologie. Per fortuna la Cassazione le ha dato torto. Il principio stabilito è dunque quello che non ci sono certezze maturabili sulla base di certificazioni redatte in termini generici e possibilistici circa l'esistenza stessa delle patologie, la loro derivazione professionale o la misura dell'inabilità indennizzabile. In tali situazioni, aldilà di quanto sostenga l'Inail, non può parlarsi di inerzia nell'esercizio del diritto e dunque non può parlarsi di decorso della prescrizione.

*esperto previdenziale

STANLEY KUBRICK

OMAGGIO AL GENIO.

- Arancia Meccanica • Full Metal Jacket • Shining • Lolita
- 2001 Odissea nello Spazio • Orizzonti di Gloria • Barry Lyndon
- Rapina a Mano armata • Il Dottor Stranamore

PER RICEVERE TUTTI I FILM COMODAMENTE A CASA VOSTRA.

Desidero abbonarmi all'intera raccolta "Il Grande Cinema di Stanley Kubrick" invio di 9 vhs a 145.000 lire (solo 5.000 lire complessive di spese di spedizione)

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 84325000 intestato a: Elle U Multimedia S.p.A. Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale Elle U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65

Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a Elle U Multimedia S.p.A. di inviare informazioni commerciali de L'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo. In mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675 in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento Elle U Multimedia S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e/o diffusione, per i predetti fini.

Firma _____

Data _____

L'occasione colta